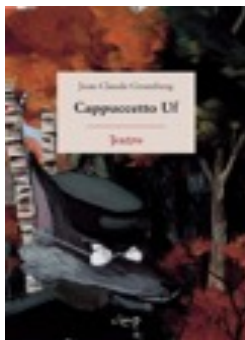


Verbale del 29/2/16

Donatella Lombello coordina l'incontro di presentazione della Collana *Stelle di carta. Parole in scena*, Padova, Cleup, 2015.



*Cappuccetto Uf*, di Jean Claude Grumberg, è la rivisitazione della fiaba di *Cappuccetto Rosso*?

Solo in parte, sostiene Mafra Gagliardi, perché in realtà, oltre ad essere un testo da leggere, si sviluppa come proposta di teatro per ragazzi.

Quest'ultimo nasce dalla rivoluzione di un teatro borghese e dalle ceneri dell'animazione; le sue fonti sono: materiali prodotti dai bambini, testi di letteratura giovanile, fiaba, mito e narrativa popolare.

Il testo drammatico si avvale di una pluralità di codici: musica, colore, parola.

Negli anni '70-'80 il teatro per ragazzi si trasforma in teatro di narrazione, i cui scopi sono rivelati dal caposcuola Marco Baliani in *Ho cavalcato in groppa a una sedia*: trovare un linguaggio diverso dai canoni consueti della rappresentazione, ma soprattutto vivere in modi nuovi la partecipazione dello spettatore.

*Cappuccetto Uf* viene alla luce quando vi è una riscoperta della partitura scritta ed è la traduzione di *Le Petit Chaperon UF*, del già citato Grumberg, grande e pluripremiato drammaturgo francese contemporaneo.

Mirella Piacentini illustra gli scopi della Collana *Stelle di carta. Parole in scena*, di cui è curatrice: partire dal testo che diventa rappresentazione; pubblicare un repertorio di testi teatrali, in cui la scrittura assuma un'importanza fondamentale e in ciò la Francia, già dagli anni '80, si distingue; dare ai bambini degli strumenti per comprendere la complessità del mondo: bisogna far prendere la parola ai bambini, promuovendo il riconoscimento del passato.

Si tratta, sottolinea la Piacentini, di un teatro che non ha tabù, che vede il bambino in un'ottica meno infantilistica.

*Cappuccetto Uf*, che richiama la parola francese *juif*, ebreo, come rileva nella Nota la traduttrice Piacentini, è un testo ironico, ritmato, musicale, che fa sorridere i bambini e nello stesso tempo stimola in loro degli interrogativi: parla della libertà, che non è mai una conquista definitiva e che, nel caso in questione, viene minacciata dalle leggi razziali e dalla Shoah.

Si tratta di una collana estremamente interessante, rivolta ad un pubblico a partire dai 7 anni; di prossima uscita: Nathalie Papin, *Il paese di niente* (originale *Le pays de Rien*), e J. C. Grumberg, *Maria delle ranocchie* (originale *Marie des Grenouilles*), sempre nella traduzione della Piacentini.

La Segretaria: Lucia Zaramella